

SANITÀ Il rettore Compagno: «Appena la norma lo consentirà, entrerà nei ruoli universitari»

Trapianti fegato, Risaliti fermo ai box

Il nuovo direttore avrà un contratto ospedaliero in attesa della fine del blocco assunzioni

Lisa Zancaner

NOSTRO SERVIZIO

UDINE - La gestione del centro regionale trapianti di fegato rimarrà in capo all'università. Andrea Risaliti che arriverà a Udine ufficialmente dal primo maggio in qualità di direttore della clinica chirurgica, che comprende anche la parte dei trapianti di fegato, avrà un contratto ospedaliero in attesa di una nomina universitaria. È lo stesso Risaliti, oggi direttore del dipartimento di gastroenterologia e trapianti dell'Azienda Ospedali Riuniti di Ancona, a spiegare la situazione: «l'ateneo di Udine - dice - non è considerato un ateneo virtuoso perché supera del 90% il FFO. Quando scatta questo limite, per legge c'è il blocco automatico di tutte le assunzioni universitarie».

Sul tavolo dell'attuale ministro Francesco Profumo c'è una bozza di legge che prevede l'abrogazione di questo limite, permettendo agli atenei di gestire le assunzioni purché se lo possano permettere. Il rettore Cristiana Compagno spiega: «come università siamo pienamente soddisfatti dell'arrivo del professor Risaliti a Udine. È una fase importante del percorso che l'ateneo, assieme alla Regione e all'azienda ospedaliero-universitaria ha fatto per continuare a garantire la massima qualità al centro trapianti. L'ingresso di Risaliti nella formula dell'aspettativa dei ruoli universitari risponde a una doppia esigenza, da un

lato continuare a garantire gli standard elevati del centro e dall'altro ottemperare ai vincoli nazionali di blocco del turnover universitario. È una fase programmata del complesso processo avviato e non appena la normativa universitaria, oggi in discussione al Parlamento, lo consentirà, procederemo a collocare Risaliti nei ruoli universitari di cui fa parte, come professore ordinario».

La Consulta perplessa sul percorso assistenziale

Rimangono ancora, però, le perplessità della Consulta regionale trapianti sulla situazione del follow-up pre e post operatorio. «C'è un Audit fermo da due anni - sostiene la presidente della Consulta, Anna Maria Carpen - Noi siamo ancora molto perplessi, nonostante la Regione ci abbia rassicurato circa il fatto che saranno attivate adeguate iniziative per definire le responsabilità nel percorso assistenziale a partire dalla fase pre e post trapianto». Anche Risaliti non nega che le «criticità ci sono. Spero - dice - che si raggiunga una definizione valida e definitiva per far ripartire questo centro asfittico e sofferente».

© riproduzione riservata



IN ARRIVO



*L'incarico
ufficiale
scatta
il 1° maggio*



L'ATENEIO



*«Vogliamo
garantire
la massima
qualità»*